

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI TORINO

Via Pio VII, 97 – 10135 TORINO – Tel. 011-61.77.211

Ufficio stampa: tel. 011-61.77.282 – cell. 335-766.22.97 – e-mail: tesiof@coldiretti.to.it

UFFICIO STAMPA

TORINO, 24 marzo 2004

Millecento euro di multa per qualche kiwi “siamese”

**Questa è la multa comminata ad un produttore agricolo
perché i frutti in vendita non rispettano le norme di qualità**

TORINO – 1.100 euro di multa perché alcuni kiwi contenuti in una cassa non erano conformi alle norme di qualità dell'Unione europea relative alla calibratura dei frutti. Nello specifico si trattava di alcuni frutti “siamesi”, fusi l'uno con l'altro, con una forma imperfetta rispetto ai diametri previsti dalle norme di qualità. Un funzionario dell'Istituto del Commercio estero ha preso nota delle difformità ed ha passato la nota alla Regione Piemonte. Poi, freddi burocrati hanno tratto le conclusioni: per qualche kiwi ‘siamese’ il produttore che vendeva i frutti su un mercato rionale della provincia di Torino si è visto arrivare una multa di ben 1.100 euro.

Carlo Gottero, presidente Coldiretti Torino, spiega: “si tratta di un episodio che deve farci riflettere. Da un lato la Regione si batte per la salvaguardia delle produzioni locali tipiche e di qualità e per difendere la biodiversità. Poi succedono fatti come quello che denunciavamo: è una contraddizione. Va ricordato che i produttori agricoli quando in cascina vendono direttamente al consumatore finale possono usufruire di una serie di deroghe rispetto alle norme di qualità. La richiesta che facciamo è semplice: che si applichi la legge di Orientamento e che si consideri la presenza delle bancarelle dei produttori agricoli nei mercati rionali la prosecuzione dell'attività aziendale. In sostanza chiediamo che anche nei mercati si possa fare ricorso a queste deroghe”.

Gottero motiva la richiesta: “i produttori agricoli coltivano spesso varietà locali e anche biologiche che hanno produzioni disomogenee rispetto alla pezzatura. Riteniamo non abbia senso pretendere per questi frutti omogeneità tipiche delle produzioni di massa. Noi chiediamo semplicemente alla Regione Piemonte di applicare con buon senso le indicazioni relative alle norme di qualità. Nel caso specifico i kiwi gemelli non presentano alterazioni organolettiche né tanto meno rischi per la salute umana. La Coldiretti nei giorni scorsi ha sollevato questa vicenda presso l'assessorato regionale Agricoltura e direttamente al Presidente della Giunta regionale Enzo Ghigo. Riteniamo infatti che sia un controsenso promuovere politiche a salvaguardia delle produzioni tipiche, locali, di qualità, puntare sulla biodiversità e poi applicare in modo ultraburocratico norme che penalizzando inutilmente i produttori agricoli che vendono direttamente le loro produzioni nei mercati rionali”.